

**DOCUMENTO
DI SINTESI
del
MODELLO
DI ORGANIZZAZIONE
GESTIONE E
CONTROLLO**

*Ai sensi del Decreto Legislativo
8 giugno 2001 n. 231
e successive modifiche ed integrazioni*

approvato con delibera dell'Amministratore Unico
del 27/03/2013

ELENCHI TELEFONICI S.R.L.
I.V.A.: 03352130045

Pagina 1 di 13 del

MODELLO ORGANIZZATIVO GESTIONALE EX D.LGS. N. 231/2001

Ed. Marzo 2013

Il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 (d'ora innanzi, per brevità, "d.lgs. n. 231/01" o "Decreto" o "231"), in attuazione della Legge Delega 29 settembre 2000 n. 300, recante la Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica s'inserisce in un ampio processo legislativo di lotta alla corruzione ed ha adeguato la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune Convenzioni Internazionali a cui l'Italia ha già da tempo aderito¹, oltre ad allineare la legislazione interna a quanto già posto in essere in altri paesi dell'U.E..

La c.d. "231" ha introdotto per la prima volta nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa (riferibile sostanzialmente alla responsabilità penale e giudicata dal Giudicante penale) a carico delle persone giuridiche (d'ora innanzi, per brevità, "Ente/i" ovvero anche la "Società"), per la commissione di reati da parte di persone fisiche che fanno parte dell'organizzazione dell'Ente. Tale responsabilità si aggiunge e non si sostituisce a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto.

Nell'analisi dei rischi potenziali della Società ELENCHI TELEFONICI s.r.l. appare opportuno evidenziare che, in conformità a quanto indicato anche dalle "Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001" emanate da Confindustria in data 7/3/2002 aggiornate in data 31/01/2008, si è operato tenendo altresì conto della storia dell'ente, del suo organigramma e delle funzioni ricoperte da ogni suo componente, oltre ad una attenta mappatura dei rischi da illecito verosimilmente ipotizzabili in capo all'ente stesso, effettuato con appositi audit interni posti in essere da personale altamente qualificato.

L'analisi della Società è stata compiuta direttamente dalla dottoressa Marilena TRAMARIN, consulente esterna, esperta di gestione aziendale, sistemi di controllo, trattamento dei dati e privacy per conto di ELENCHI TELEFONICI s.r.l., utilizzando appositi Questionari sul Controllo Interno (ICQ – *Internal Control Questionnaires*), con la verifica sulle varie Unità Operative e sulle procedure e protocolli da queste applicati, entrando nella specifica costruzione di ogni singola procedura che deve essere adottata ed applicata.

E' emerso come gran parte delle procedure erano già applicate in Azienda per mezzo di prassi orale non codificata ma, nel contempo, adeguatamente monitorate da competenti organi di controllo.

¹ Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, Convenzione di Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale sono coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri, Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali.

Ed. Marzo 2013

Gli strumenti proposti sono stati considerarsi come norme di comportamento di base sulle quali innestare i protocolli necessari per evitare di compiere i reati ed illeciti richiamati dal decreto c.d. “231”.

E' stato fatto riferimento, dove ritenuto necessario, innanzitutto al Co.SO. Report, ai Principi di Revisione (I.S.A. *International Standards on Auditing*), ai Principi di comportamento di Confindustria nonché al Codice di Autodisciplina per la *Corporate Governance*. Sono state trattate le «Procedure e Protocolli» di controllo interno e di comportamento per le varie Unità Operative.

Conseguentemente, è stato costituito un *dossier* per il primo anno ed aggiornato gli anni successivi.

Aspetto importante, unitamente all'individuazione delle aree di rischio, tenuto presente nell'ambito della cosiddetta “mappatura del rischio”, è stato dunque individuato nelle vicende pregresse della Società in ordine alla commissione da parte di dipendenti, sia in posizione apicale sia in posizione subordinata.

E' stato altresì previsto un nuovo Codice Etico, ad integrazione del Codice Comportamentale già adottato, strumento indispensabile nell'attività aziendale, la cui osservanza, unitamente ad una rigorosa applicazione del sistema sanzionatorio disciplinare, può essere individuato quale misura di prevenzione per la commissione di reati a rischio limitato.

Il sistema dei controlli preventivi è ritenuto adeguato per impedire la commissione di reati secondo la previsione del d.lgs. n. 231/2001.

Alla luce del lavoro di individuazione dei rischi e della verifica del sistema di contenimento dei medesimi così come determinato per i reati previsti nel d.lgs. n. 231/2001 nelle diverse tipologie di aree aziendali, si ritiene di poter affermare di aver ricondotto nell'alveo del rischio accettabile la possibilità di commissione di reati.

Elenchi Telefonici s.r.l. è un editore, ovvero opera nel settore dell'editoria di elenchi telefonici, nonché in quello della fornitura di informazioni sugli elenchi medesimi.

La Società ha accesso,

i) ai sensi delle delibere n. 36/02/CONS e n. 180/02/CONS dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni,

ii) in seguito a contratto di cessione stipulato con uno degli operatori telefonici autorizzati per disposizione dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, alla banca dati unica (D.B.U.) ossia all'insieme dei *data-base* di tutti gli operatori di servizi di telefonia fissa e mobile, firmatari di un apposito protocollo d'intesa di cui alla delibera AGCOM sopraccitata.

ELENCHI TELEFONICI S.R.L.

I.V.A.: 03352130045

Pagina 3 di 13 del

MODELLO ORGANIZZATIVO GESTIONALE EX D.LGS. N. 231/2001

Elenchi Telefonici s.r.l. pubblica i dati relativi agli abbonati ai servizi di telefonia fissa e mobile, come sono stati inseriti nella banca dati unica da parte dei singoli operatori telefonici, in conformità alla normativa in materia di servizio universale ed ai provvedimenti dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e del Garante Privacy.

Elenchi Telefonici s.r.l., attingendo i dati dalla base dati unica in conformità alle manifestazioni del consenso reso da ciascun abbonato ai rispettivi operatori telefonici, realizza annuari telefonici su tutti i supporti disponibili (cartacei, cd, memory card, on line, etc.).

Le sue edizioni sono destinate a funzioni di consultazione e, compatibilmente con la legge Privacy in vigore al momento dell'utilizzo da parte del consultatore, a funzioni commerciali di *direct marketing*, di comunicazione, e ricerche anche di carattere statistico/consultativo.

Gli archivi si presentano come:

- elenco telefonico tradizionale (privati ed aziende ricercabili per tutti i parametri di ricerca pubblicabili secondo quanto stabilito dal "Protocollo d'intesa degli operatori");
- elenco solo aziende (panorama completo degli Enti e delle Aziende Italiane suddivisi in circa 2.000 voci merceologiche. Ciascun nominativo contiene: ragione sociale, indirizzo, cap, città, provincia, prefisso, numero di telefono, fax, categoria merceologica e natura giuridica, P.I. /C.F., fasce d'importanza in base a numero dipendenti e/o fatturato);
- elenco solo privati inteso quale indirizzario completo di tutte le famiglie italiane (sono presenti cognome, nome, indirizzo, cap, città, provincia, prefisso, numero di telefono oltre alla professione e/o titolo di studio di alcuni di essi sempre e solo estratti dal DBU e dai dati pubblicabili come previsto dal Protocollo d'intesa).

Sul sito www.elenchitelefonici.it è disponibile la consultazione gratuita degli elenchi telefonici oltre agli ulteriori servizi qui di seguito indicati:

- verifica/accertamento di Partita iva/codice fiscale e dati collegati;
- "Inserzioni" che permettono all'utente di creare e modificare in tempo reale, on-line, una "sua vetrina" gratuitamente e/o a pagamento;
- la possibilità di acquistare oltre le edizioni Elenchi Telefonici, cd rom simili di altri paesi.

La società gestisce, inoltre, un altro portale (www.indirizzi.it) dove è messa a disposizione dell'utenza la possibilità di realizzare elenchi telefonici personalizzati a pagamento, più dettagliatamente si tratta di un servizio automatico di realizzazione a pagamento di elenchi telefonici tematici di aziende e privati con quantificazione, preventivo, creazione e spedizione anche via e-mail dell'elenco scelto.

Secondo il Decreto, la Società è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo

vantaggio da:

- 1) Persone fisiche che rivestono posizioni di vertice (rappresentanza, amministrazione o direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale o persone che esercitano, di fatto, la gestione ed il controllo, c.d. soggetti in posizione apicale o “**apicali**”; art. 5, comma 1, lett. a) del Decreto);
- 2) persone fisiche sottoposte alla direzione o vigilanza da parte di uno dei soggetti sopraindicati (c.d. **soggetti sottoposti** all'altrui direzione; art. 5, comma 1, lett. b) del Decreto).

La Società non risponde, per espressa previsione legislativa (art. 5, comma 2 del Decreto), se le persone indicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

A questo proposito, giova rilevare che, secondo un orientamento dottrinale ormai consolidatosi sull'argomento, non è necessario che i Soggetti Sottoposti abbiano con l'Ente un rapporto di lavoro subordinato, dovendosi ricomprendere in tale nozione anche “quei prestatori di lavoro che, pur non essendo <dipendenti> dell'Ente, abbiano con esso un rapporto tale da far ritenere che sussista un obbligo di vigilanza da parte dei vertici dell'Ente medesimo: si pensi, ad esempio, agli agenti, ai partner in operazioni di joint-ventures, ai c.d. parasubordinati in genere, fornitori, consulenti, professionisti e collaboratori ².

2

Così testualmente: Circolare Assonime, 19 novembre 2002, n. 68. In dottrina v. anche: Zanalda-Barcellona, *La responsabilità amministrativa delle società ed i modelli organizzativi*, Milano, 2002, pag. 12 e ss.; Santi, *La responsabilità delle Società e degli Enti*, Milano, 2004, pag. 212 e ss.; Bassi – Epidendio, *Enti e responsabilità da reato*, Milano, 2006, pag. 158 e ss.; Zanardi – Baggio – Rebecca, *Responsabilità amministrativa delle imprese*, Il Sole 24 Ore, 2008. In giurisprudenza, di particolare interesse l'ordinanza del GIP Salvini, emessa in data 27 aprile 2004, nella quale uno dei soggetti autori dei reati da cui è derivata la responsabilità amministrativa dell'ente, ovvero un consulente della società impiegata – quindi estraneo all'organigramma aziendale – è stato considerato soggetto sottoposto.

ELENCHI TELEFONICI S.R.L.

I.V.A.: 03352130045

Pagina 5 di 13 del

MODELLO ORGANIZZATIVO GESTIONALE EX D.LGS. N. 231/2001

Ed. Marzo 2013

Quanto alla tipologia dei reati destinati a comportare il suddetto regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti, il D. Lgs. 231/2001, nel suo testo originario, si riferiva ad una serie di **reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione**, quali:

- malversazione a danno dello Stato (art. 316 bis c.p.);
- indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.);
- truffa commessa a danno dello Stato o di altro Ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.);
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.);
- frode informatica (art. 640 ter c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);
- corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.).

Il testo originario è stato integrato da successivi provvedimenti legislativi che hanno ampliato il novero degli illeciti la cui commissione può determinare la responsabilità amministrativa degli enti:

- **delitti informatici e privacy**, introdotti dalla Legge 18 marzo 2008, n. 48 *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno”* che ha inserito nel D. Lgs n. 231/2001 *l'articolo 24 bis*;
- **reati in tema di falsità in monete, in carte di pubblico credito ed in valori di bollo**, introdotti dall'articolo 6 della Legge 23 novembre 2001 n. 409, che ha inserito nel D. Lgs. n. 231/01 *l'articolo 25 bis*;
- **reati in materia societaria** introdotti dal Decreto Legislativo 11 aprile 2002 n. 61, che ha inserito nel D. Lgs. n. 231/01 *l'articolo 25 ter*;
- **delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico** introdotti dalla Legge 14 gennaio 2003 n. 7, che ha inserito nel D. Lgs. n. 231/01 *l'articolo 25 quater*;
- **delitti di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili** introdotti dalla Legge 9 gennaio 2006, n. 7 che ha inserito nel D. Lgs. n. 231/01 *l'articolo 25 quater*;
- **delitti contro la personalità individuale** introdotti dalla Legge 11 agosto 2003, n.

ELENCHI TELEFONICI S.R.L.

I.V.A.: 03352130045

Pagina 6 di 13 del

MODELLO ORGANIZZATIVO GESTIONALE EX D.LGS. N. 231/2001

228 che ha inserito nel D. Lgs. n. 231/01 l' *articolo 25 quinquies*;

- **reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato** previsti dalla Legge 18 aprile 2005 n. 62, che ha inserito nel D. Lgs. n. 231/01 l' *articolo 25 sexies*;
- **reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime**, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro così come previsti dall'art. 300 D. L.vo 9 aprile 2008 n. 81 emanato in attuazione della Legge Delega 3 agosto 2007 n. 123, che ha inserito nel D. Lgs. n. 231/01 l' *articolo 25 septies*;
- **reati in materia di violazione del diritto di autore**, introdotti dall'art. 15, comma 7, lettera c) della legge 23 luglio 2009, n. 99, in relazione alla commissione dei delitti previsti dagli articoli 171, comma 1, lettera a bis) e comma 3; 171 bis, 171 ter, 171 septies e 171 octies della legge 22 aprile 1941 n. 633, che ha inserito nel D.Lgs. n. 231/01 l' *articolo 25 novies*;
- **reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria**, introdotti dall'art. 4, comma i, legge 3 agosto 2009, n. 116, come sostituito dall'art. 2 del D.Lgs 7 luglio 2011, n. 121, che ha inserito nel D.Lgs. n. 231/01 l' *articolo 25 decies*;
- **reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita**, introdotti dal Decreto Legislativo 21 novembre 2007 n. 231, che ha inserito nel D. Lgs. n. 231/01 l' *articolo 25-octies*;

Ed. Marzo 2013

Quanto ai **reati transnazionali**³, introdotti dalla **Legge 16 marzo 2006 n. 146**, “Legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale”, che vengono di seguito elencati:

- reato di associazione per delinquere (articolo 416 cod. pen.);
- reato di associazione di tipo mafioso (articolo 416-bis cod. pen.);
- reato di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (articolo 291-quater D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43);
- reato di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (articolo 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309);
- reato relativo al traffico di immigrazioni (articolo 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5 D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286);
- reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (articolo 377-bis cod. pen.);
- reato di favoreggiamento personale (articolo 378 cod. pen.).

Per effetto dell'entrata in vigore nel mese di luglio 2009 e del mese di luglio 2011 di ulteriori provvedimenti legislativi, il Decreto Legislativo n. 231 del 2001 ha subito talune modifiche, in particolare per quanto concerne l'elenco dei reati dalla cui commissione - sempre se nell'interesse o a vantaggio della Società - può derivare la responsabilità della persona giuridica.

- **Reati ambientali**, introdotto dall'articolo 2 del D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121 che ha inserito nel D.Lgs. n. 231/01 l'articolo 25 *decies*;

- **Delitti di criminalità organizzata** previsti dalla Legge n. 94/09 del 15 luglio 2009 che introduce nel D. Lgs. 231/01 il nuovo *art. 24 ter*;

³ In particolare, ai sensi dell'articolo 3 della Legge 16 maggio 2006, n. 146, ricorre il carattere di transnazionalità quando: (i) il reato sia commesso in più di uno Stato, (ii) ovvero il reato sia commesso in un determinato Stato ma una parte significativa relativa alla sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo sia avvenuta in un altro Stato, (iii) ovvero il reato sia commesso in uno Stato e nel reato sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato, (iv) ovvero il reato sia commesso in uno Stato, ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

- **Delitti contro l'industria e il commercio e delitti in materia di violazione del diritto d'autore** previsti dalla Legge n. 99/09 del 23 luglio 2009 che introduce nel D. Lgs. 231/01 il nuovo articolo 25 *bis.1* e il nuovo articolo 25- *novies*, oltre a modificare l'art. 25-*bis*.

Nella V sezione della Parte Speciale, essendo come detto nel paragrafo che precede ELENCHI TELEFONICI s.r.l. (e come da Statuto registrato a Saluzzo il 15/10/2010 al n. 2094 serie 1t) un'Azienda specializzata nella realizzazione di elenchi di nominativi di qualsiasi settore, effettuati per conto proprio o di terzi, sia attraverso lo studio, l'analisi e la ricerca delle informazioni, sia mediante l'acquisizione di schedari già formati su qualsiasi tipo di supporto tecnico (anche sulla base degli accordi commerciali con gli Operatori telefonici), la Società ha deciso di dotarsi di un Modello Comportamentale *ad hoc* per l'attenta osservanza del c.d. T.U. Privacy e successive modifiche sì da avere un solido strumento di *governance* di tale articolata materia, con sicuro dettaglio dell'attività svolta dall'Azienda.

Le sanzioni previste dal Decreto si distinguono in:

- 1) amministrative pecuniarie;
- 2) interdittive;
- 3) confisca;
- 4) pubblicazione della sentenza.

Comminate sulla base:

- della gravità del fatto;
- del grado di responsabilità dell'Ente;
- dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

Come affermato al punto 5.1. della Relazione al Decreto, *“Quanto alle modalità di accertamento delle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente, il giudice potrà avvalersi dei bilanci o delle altre scritture comunque idonee a fotografare tali condizioni. In taluni casi, la prova potrà essere conseguita anche tenendo in considerazione le dimensioni dell'Ente e la sua posizione sul mercato. [...] Il giudice non potrà fare a meno di calarsi, con l'ausilio di consulenti, nella realtà dell'impresa, dove potrà attingere anche le informazioni relative allo stato di solidità economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ente”*.

Il D. Lgs. 231/2001, nell'introdurre il regime di responsabilità amministrativa dell'Ente, prevede, tuttavia, una forma specifica di esonero da detta responsabilità per i reati commessi nell'interesse o a vantaggio dello stesso sia da Soggetti Apicali sia da Soggetti Sottoposti.

In particolare, nel caso di reati commessi da **Soggetti Apicali**, l'articolo 6 del Decreto prevede l'esonero qualora l'Ente stesso dimostri che:

“l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi” (d'ora innanzi, per brevità, il **“Modello”**);

- *“il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un Organismo di Vigilanza dell'Ente (d'ora innanzi, per brevità, l'“OdV”) dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo”*;
- *“le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione”*;
- *“non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo”*.

ELENCHI TELEFONICI S.R.L.

I.V.A.: 03352130045

Pagina 10 di 13 del

MODELLO ORGANIZZATIVO GESTIONALE EX D.LGS. N. 231/2001

Per i reati commessi da **Soggetti Sottoposti**, articolo 7 del Decreto, l'Ente può essere chiamato a rispondere solo qualora si accerti che *“la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza”*. In questa ipotesi, il Decreto riconduce la responsabilità ad un inadempimento dei doveri di direzione e di vigilanza, che gravano sul vertice aziendale (o sui soggetti da questi delegati).

L'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza non ricorre *“se l'Ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi”*.

Per il Decreto, dunque, l'adozione e l'attuazione effettiva ed efficace di un modello di organizzazione idoneo costituiscono l'adempimento dei doveri di direzione e controllo e operano da esimente della responsabilità dell'Ente.

Il Decreto indica le caratteristiche essenziali per la costruzione di un modello di organizzazione, gestione e controllo.

omissis ...

Per la prevenzione dei reati il Modello ha:

- *“individuato le attività nel cui ambito possono essere commessi reati”*;
- *“previsto specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente, in relazione ai reati da prevenire”, nonché “obblighi di informazione” nei confronti dell'OdV*;
- *“individuato modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati”*;
- *“previsto obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli”*;
- *“introdotto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello”*.

Con riferimento all'efficace attuazione del modello, si prevede:

- *“una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nelle attività”*;
- l'introduzione di *“un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello”*.

Il Modello predisposto da ELENCHI TELEFONICI S.R.L. sulla base dell'individuazione delle

ELENCHI TELEFONICI S.R.L.

I.V.A.: 03352130045

Pagina 11 di 13 del

MODELLO ORGANIZZATIVO GESTIONALE EX D.LGS. N. 231/2001

aree di possibile rischio nell'attività aziendale, al cui interno si ritiene più alta la possibilità che siano commessi i reati, si propone come finalità quelle di:

- **predisporre un sistema di prevenzione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività aziendale;**
- **rendere tutti coloro che operano in nome e per conto di ELENCHI TELEFONICI S.R.L., ed in particolare quelli impegnati nelle "aree di attività a rischio reato", consapevoli di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni in esso riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti dell'azienda;**
- **informare tutti** coloro che operano con la Società che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la **risoluzione del rapporto contrattuale e nel contempo l'assunzione di responsabilità di ogni comportamento, manlevando ipso iure ELENCHI TELEFONICI s.r.l.;**
- **confermare che ELENCHI TELEFONICI S.R.L. non tollera comportamenti illeciti**, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità e che, in ogni caso, tali comportamenti (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi cui è ispirata l'attività imprenditoriale della Società;

Formano parte integrante e sostanziale del presente Modello i seguenti documenti costantemente integrati e aggiornati al fine di garantire un'adeguata trasparenza e conoscibilità dei processi decisionali e finanziari nonché dei comportamenti che devono essere tenuti dai destinatari del presente Modello operanti nelle Aree a Rischio Reato:

1. Codice Etico contenente l'insieme dei diritti, doveri e responsabilità della Società nei confronti dei destinatari del Modello stesso, appositamente aggiornato ed implementato alla luce dei precetti contenuti nel D. l.vo 231/2001;
2. Documento Programmatico Privacy;
3. La Procedura aziendale sul trattamento dei dati per redazione Banche Dati;
4. La Procedura aziendale inerente la richiesta e irrogazione di sanzioni disciplinari da applicare in caso di violazione del Modello (d'ora innanzi, per brevità, il "Sistema Sanzionatorio");
5. La Procedura aziendale inerente la Segnalazione Infortuni e Incidenti;
6. La Procedura aziendale inerente il Registro di Prevenzione Incendi;
7. La Procedura aziendale inerente il Primo Soccorso;
8. La Procedura aziendale inerente il Documento di Valutazione dei Rischi;

ELENCHI TELEFONICI S.R.L.

I.V.A.: 03352130045

Pagina 12 di 13 del

MODELLO ORGANIZZATIVO GESTIONALE EX D.LGS. N. 231/2001

9. La Procedura aziendale inerente la Sorveglianza Sanitaria, sopralluoghi e riunioni periodiche;
10. La Valutazione aziendale inerente la Salute sul Posto di Lavoro e da Stress – Lavoro correlato;

PARTE SPECIALE - I PROTOCOLLI
omissis ...